

[1] Geno Pampaloni, Sergio Pautasso, Edoardo Villa et al., *Lecture Manzoni* '87, Centro Nazionale di studi Manzoni, Milano 1988.

[2] Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi. Storia milanese del secolo XVII scoperta e rifatta*, Beretta per Lecco, Lecco 2000.

[3] Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi. Antologia*, a cura di Vincenzo Jacomuzzi, Attilio Dughera, Petrini, Torino 2011.

[4] Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi. Antologia*, a cura di Gilda Sbrilli, Loescher, Torino 2011.

[5] *Ibi*, quarta di copertina.

[6] Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi. Antologia*, a cura di Enrico Ghidetti, Bulgarini, Firenze 2010.

[7] Sulla quarta di copertina si legge: «Non un ennesimo libro, quindi, sostanzialmente finalizzato a far svolgere esercizi standardizzati e ripetitivi. Al contrario, una proposta di lettura la cui valenza didattica si esprime nel far cogliere al lettore, in modo non meccanico, ma consapevole, gli *aspetti narrativi* dell'opera, i *temi sempre attuali* affrontati dall'Autore, la *qualità letteraria* di un testo che può essere colta solo se la lettura riesce ad essere altamente motivante»: *ibidem*.

[8] Alessandro Manzoni, *I Promessi sposi. Antologia*, a cura di Marco Romanelli, Giuseppe Battaglia, Edisco, Torino 2008.

[9] Sulla quarta copertina del volume, oltre alle informazioni sugli strumenti didattici dell'edizione e sulla Guida per l'insegnante che la accompagna, si legge: «Le motivazioni che hanno spinto a offrire una scelta antologica dei *Promessi sposi* nascono dalla pratica scolastica che spesso deve fare i conti con i tempi e la programmazione che obbligano a tagli e raccordi difficili da proporre»: *ibidem*.

[10] Ferdinando Villani, *Lucia Mondella ovvero I promessi sposi. Dramma per Ferdinando Villani di Foggia*, Masciangelo, Lanciano 1869.

[11] *Ibi*, pp. 3-12.

[12] Antonino Catulli, *I promessi sposi di Alessandro Manzoni: commedia in 6 atti*, Artigianelli, Roma 1900.

[13] Anne-Christine Faitrop Porta, *I promessi sposi. Riduzioni teatrali*, Olschki, Firenze 2001.

[14] Vittorio Martinelli, Matilde Tortora, *I promessi sposi nel cinema*, La mongolfiera, Cosenza 2004.

[15] Salvatore Silvano Nigro, Silvia Moretti, *Promessi sposi d'autore: un cantiere letterario per Luchino Visconti*, Sellerio, Palermo 2015.

[16] Giovanni Debetin, *Nuizes, libera traduzione e interpretazione de "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni in vernacolo ladino*, Tetragono, Milano 1983.

[17] Duilio Farneti, *“Ste spusalizi un’s’ à da fè!” I promessi sposi in dialetto romagnolo*, Stilgraf, Cesena 1986.

[18] Raffaele Pisani, *I Promessi sposi in poesia napoletana*, Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero, Catania 2013.

[19] Guido da Verona, *I Promessi sposi*, La Vita Felice, Milano 1998.

[20] Bruno Sarda, *I Promessi topi*, The Walt Disney Company, in “Topolino”, XXX (1989), 1769-1771.

[21] Edoardo Segantini, *I Promessi paperi*, The Walt Disney Company, in “Topolino” XXVII (1976), 1086-1087.

[22] Guido da Verona, *I Promessi sposi*, La Vita Felice, Milano 1998.

[23] È un’edizione in brossura, con il blocco libro, in carta uso mano avorio, cucito e costituito da fascicoli in sedicesimo. Sulla copertina sono riportati il titolo, il sottotitolo, il genere dell’opera e, sopra all’indicazione della casa editrice, i ritratti dei due autori inseriti in due ovali; il tutto è incorniciato da un motivo geometrico a forma rettangolare in arancione. Sul dorso sono indicati il titolo in arancione e i due autori con il genere del romanzo in nero, mentre sulla quarta di copertina il simbolo della casa editrice.

[24] «A pochi giorni dall’uscita, l’opera venne ritirata dal commercio perché presentava sulla copertina e sulla prima pagina intera il nome e l’effigie di don Alessandro accanto a quello di un da Verona beffardamente ritratto insieme a uno dei suoi cani; apportate le necessarie mende, fu bloccata [...] questa volta con l’accusa di vilipendio alla religione, alla morale e all’ideologia fascista»: Giuseppe Sergio, *“I Promessi Sposi” di Guido da Verona: appunti sulla lingua e sullo stile*, in “ItalianoLinguaDue”, II (2010), 1, p. 221.

[25] Guido da Verona, *I Promessi sposi*, La Vita Felice, Milano 1998, seconda di copertina.

[26] In particolare nel *Mio discorso all’Accademia degli Immortali*.

[27] «Una filiazione del fumetto, rivelata dalla ormai mitica testata delle edizioni Del Duca, ma intitolata con preciso riferimento ad una forte sedimentazione e concentrazione dell’universo multiplo e scorrevole hollywoodiano, “Grand Hotel”, che uscì nel 1946 con storie sceneggiate e disegnate da Walter Molino e da Giulio Bertolotti, per poi trasformare le “figure” da disegno a fotografia. Una filiazione risolutamente cinematografica con “Bolero film”, nata nel 1947 come ramificazione popolare del grande apparato mondadoriano, diretta da Luciano Pedrocchi»: Alberto Abruzzese, *Fotoromanzo*, in Alberto Asor Rosa, *Letteratura italiana. Storia e geografia*, Giulio Einaudi editore, Torino 1989, vol. 3: *L’età contemporanea*, p. 1269.

[28] *I Promessi sposi. Grande fotoromanzo del capolavoro di Alessandro Manzoni*, “Albi Bolero Film”, Mondadori, Milano 1953, (“Grandi firme”).

[29] *Ibi*, frontespizio interno.

[30] Elena Brancati, Beatrice Porchera, *La promozione degli “Oscar”: «aver fede costanza coraggio nelle imprese nelle quali si crede»*, in *Libri e scrittori da collezione. Casi editoriali in un*

*secolo di Mondadori*, a cura di Roberto Cicala, Maria Villano, Gian Carlo Ferretti, EDUCatt Università Cattolica, Milano 2007, (“Quaderni del laboratorio di editoria”), p. 165.

[31] Alcuni esempi significativi sono:

Luigi Morandi, *Le correzioni ai Promessi Sposi e l'unità della lingua*, Fratelli Rechiedei Editori, Milano 1874; Natale Busetto, *La genesi e la formazione dei Promessi sposi*, Zanichelli, Bologna 1921; Grazia Raffa, *Lingua e stile nei “promessi Sposi”*, S.E.I., Roma 1935; Enzo Girardi, *Struttura e Personaggi dei Promessi sposi*, Jaca Book, Milano 1994; Jones Verina, *Le dark ladies manzoniane e altri saggi sui «Promessi sposi»*, Salerno, Roma 1998; Luigi Russo, *Personaggi dei Promessi sposi*, Laterza, Bari 2002; Carlo Annoni, Eraldo Bellini, Luca Badini Confalonieri et al., *Questo matrimonio non s'ha da fare: lettura de I promessi sposi*, Vita e Pensiero, Milano 2005; Giovanni Acerboni, *Manzoni e il vero falsificato. Saggio sui Promessi sposi e sulla poetica manzoniana*, Aracne, Roma 2012; Giovanni Fighera, *Il matrimonio di Renzo e Lucia. Invito alla lettura de «I Promessi sposi»*, Itaca, Castel Bolognese 2015.

[32] Gino Tellini riguardo ai *Promessi sposi* parla di «bifrontismo di un'opera insieme facile e difficile, dolce e amara, affabile e severa, limpida e complicata, scritta dall'“infinita potenza di una mano che non pare aver nervi”». I *Promessi sposi* sono in apparenza una bella favola a lieto fine e di fatto una contro favola piena di veleni»: Gino Tellini, *Il romanzo italiano dell'Ottocento e Novecento*, p. 47.

[33] Antonio Guadagnoli, *Elegia episodio estratto dalla descrizione della peste di Milano inserita nel romanzo “I promessi sposi” di A. Manzoni*, in *Storia della famosa peste di Milano*, Pagnoni, Milano s. d..

[34] Giuseppe Belotti, *Bergamo nei promessi Sposi*, Grafica e Arte, Bergamo 1984.

[35] Empio Malara, *I paesaggi dei Promessi Sposi. Le bellezze della grande Milano svelate da Alessandro Manzoni*, Chimera, Milano 2014.

[36] Giuseppe Bindoni, *La topografia del romanzo I promessi sposi*, Enrico Rechiedei, Milano 1895.

[37] Questa informazione è riportata sul frontespizio dell'opera.

[38] *Ibi*, pp. 234-235.